



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

15 NOVEMBRE 2016

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

## CLICK SALUTE



di Giusi Spica

12 NOV 2016

## Next generation al Cervello e micro pacemaker a Ragusa: la sanità siciliana a caccia dell'innovazione



L'équipe dell'ospedale Cervello

All'Asp di Ragusa arriva la "cardiocapsula". Pesa solo due grammi, è grande poco più di una pillola, non necessita di alcun filo o catetere né richiede incisioni nel torace o tasche sottocutanee. Nessuna cicatrice, nessun "gonfiore" sotto la pelle del torace: il paziente dopo una degenza torna immediato al suo lavoro, senza limitazioni all'attività fisica. A differenza del tradizionale pacemaker - esterno al cuore e collegato a cateteri - questo pacemaker è impiantato in anestesia locale con un catetere introdotto attraverso la vena femorale e fissato al tessuto cardiaco attraverso uncini metallici. Due i pazienti ai quali è stato impiantato il nuovo sistema: un uomo di 78 anni con fibrillazione atriale permanente, bassa risposta ventricolare e asistolie di circa 4 secondi; una donna di 73 anni con fibrillazione atriale permanente, bassa risposta ventricolare e fasi di eccessivo rallentamento del battito cardiaco fino a 20 battiti/minute. Entrambi avevano già subito un intervento di cardiocirurgia ed erano ad elevato rischio per un impianto del pacemaker tradizionale per deformità toracica e condizioni generali. "Essere protagonista di questo piccolo primato siciliano - dice il dottor Nicosia, direttore di Cardiologia - mi rende particolarmente orgoglioso per varie ragioni. Abbiamo aiutato due pazienti

impiantando dei sistemi di elettrostimolazione con una tecnica che ha minimizzato i rischi connessi alla procedura (infezione, pneumotorace); abbiamo familiarizzato con una tecnica rivoluzionaria, in atto molto costosa, ma che probabilmente rappresenterà lo standard per tutti i pazienti che necessitano dell'impianto di un pacemaker". I pazienti sono tornati a casa dopo 24 ore senza cicatrice senza necessità di antibiotici, visto che non ci sono rischi di infezione. Per il manager Maurizio Aricò "si tratta di un altro passo avanti della sanità ragusana sulla strada della qualità e della ricerca clinica, nel superiore interesse dei nostri cittadini".

L'innovazione irrompe in Sicilia anche nell'ambito delle malattie genetiche. Gli addetti ai lavori la chiamano Next Generation Sequencing (Ngs), un'apparechiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare. Da poche settimane la Ngs è approdato all'ospedale Cervello di Palermo, dove attraverso una sinergia fra l'unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore Aurelio Maggio) laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile Antonino Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore Maria Piccione), si è avviato un sistema che già permette di individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare, causate da un ampio numero di geni, accorciando un percorso che richiedeva oltre un anno per lo studio di un singolo soggetto, in relazione all'ampiezza dei tratti di Dna da analizzare. La strumentazione permette di ottenere i dati in laboratorio in pochi giorni. Tali dati, particolarmente complessi, vengono elaborati dagli esperti biologi molecolari nelle due-tre settimane successive, permettendo di definire l'analisi entro un mese rispetto ai 9-12 mesi precedentemente necessari con la metodologia del sequenziamento genico classico. Proprio per le sue caratteristiche la Ngs è utilizzata per esaminare le patologie ad eterogeneità genetica, quelle cioè alle quali sono associati più geni, come la microcefalia, l'epilessia, l'autismo, altre malattie malformative e spettacolare. È come avere in una stanza 150 fotocopiatrici che realizzano fotocopie di pezzi di libro (Dna) differenti. Alla fine, dopo qualche ora, la stanza sarà tanto sommersa da questi pezzi di libro che non si potrà far a meno di comprendere cosa ci sia scritto. La Ngs esamina il Dna del paziente affetto o per il quale si sospetta una malattia genetica e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Il procedimento può essere inoltre utilizzato contemporaneamente per analizzare il Dna di soggetti differenti riducendo ancora di più i tempi di risposta ed abbattendo i costi di oltre il 70%. Il processo parte da uno "stampo base" e poi, una volta inserito il Dna del paziente, la macchina sequenzia le quattro basi che compongono il filamento del Dna. Una volta che la macchina ha esaurito il suo compito, in un massimo appunto di tre ore spetta poi al medico analista leggere e studiare questo esito e trarre le conclusioni. In genere bastano non più di tre settimane. I risultati vengono resi disponibili al genetista che si troverà, a questo punto, una diagnosi per la quale, prima, erano richiesti parecchi mesi. Si potrà, quindi, in tempi brevi intraprendere il percorso terapeutico più appropriato. Effetti positivi anche sui costi aziendali, dall'impiego di forza lavoro per un periodo di pochi giorni accompagnato da una approfondita fase di formazione, i cui costi sono stati sostenuti dall'associazione Piera Cutino. La prima patologia ad essere trattata è stata la sindrome di Noonan, caratterizzata da un insieme di malformazioni congenite dell'individuo per la quale sono stati individuati 14 geni. Si sta lavorando anche sulle microcefalie autosomiche recessive. Inoltre, la Ngs è la procedura portante del progetto nazionale di ricerca sulle distrofie retiniche che vede la collaborazione dell'Ariris (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani), diretta da Rocco Di Lorenzo, e il gruppo della dottoressa Elena D'Alcamo dell'Unità di Ricerca "Piera Cutino". Ma il campo di applicazione è molto ampio e comprende tutte le patologie genetiche (invia segnalazioni a [clicksalute@gmail.com](mailto:clicksalute@gmail.com)).

« Nessun Commento »

pire i medici

**IL COSTO STIMATO È DI 60 MILIONI CIRCA. NEL 2011 SONO STATE 1.181 LE RICHIESTE DI RISARCIMENTO PER PRESUNTI ERRORI DEI MEDICI**

## Ospedali senza polizze, una cambiale per la Regione

CLAUDIO REALE

Dopo la fase distruttiva, nessuna ricostruzione. Anche se un progetto, ancora preliminare, c'è. Quasi due anni e mezzo dopo il recesso della Regione dalla maxi-gara per le assicurazioni degli ospedali siciliani, bloccata dal governatore Rosario Crocetta con l'accusa di un eccesso di spesa, per le aziende sanitarie dell'Isola non è stata stipulata una nuova polizza sugli eventuali danni provocati ai pazienti: «Al momento — spiega il dirigente del dipartimento Pianificazione strategica, Gaetano Chiaro — le aziende accantonano un fondo nei propri bilanci. Non è possibile stipulare un'assicurazione per conto proprio».

L'assessorato alla Sanità sta pensando a una via d'uscita,

che dovrà passare da un disegno di legge, ma il punto è che le richieste di risarcimento di questi anni — per esplicita ammissione della stessa Regione — rischiano di essere l'eredità da lasciare alla prossima giunta: secondo le stime affidate a una delibera del 2015, che puntava alla creazione di un fondo a copertura delle richieste di risarcimento dei pazienti, il costo potrebbe ammontare intorno ai 60 milioni all'anno.

L'addio al vecchio sistema risale agli ultimi giorni del 2013. In una conferenza stampa convocata in pieno clima natalizio, Crocetta e l'allora assessore alla Sanità Lucia Borsellino si scagliarono contro la gara da 45 milioni annui affidata all'Amtrust e stilata in base al piano assicurativo del broker Willis-Kensington. Un anno dopo il

**La strategia dell'assessorato: per le spese piccole provvedono le aziende sanitarie per le medie Palazzo d'Orleans**



recesso dal contratto, avvenuto materialmente a luglio 2014, la giunta ha fatto partire la fase-2, che sarebbe dovuta passare appunto da un fondo di garanzia regionale: «In via prudenziale — recitava quella delibera — si è ipotizzato, assumendo per buoni i criteri di stima del rischio valutati sulla scorta delle analisi condotte a suo tempo dal broker, una consistenza annua iniziale del fondo nella misura massima di 60 milioni». Più del costo dell'assicurazione, ma solo perché — stando alla Regione — una quota consistente dei contenziosi non era coperta dalla franchigia.

Poi, però, l'idea del fondo è stata accantonata. E adesso l'assessorato alla Salute Baldo Gucciardi ipotizza un'altra soluzione: «L'idea — dice il suo ca-

po di gabinetto, Marina Valli — è dividere le coperture in tre fasce. Per gli importi più piccoli ci pensano le aziende, per quelli medi il fondo regionale e per i cosiddetti "danni catastrofali", quelli molto gravi, l'assicurazione». Il ddl è già pronto, ma per farlo partire bisogna stilare una scheda finanziaria con una stima più precisa dei costi: proprio per questo motivo, l'assessorato sta conducendo una ricognizione dei contenziosi già aperti. Una montagna, probabilmente, visto l'aumento delle richieste di risarcimento: basti dire che gli errori contestati ai medici siciliani, 297 nel 2002, nel 2011 erano già 1.181. Richieste che vedranno una sentenza nei prossimi anni. E che costituiranno l'eredità per le prossime giunte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA GIORNATA MONDIALE

NEL MONDO CI SONO 415 MILIONI DI PERSONE AFFETTE DALLA PATOLOGIA, IN ITALIA 4 MILIONI. E LE STIME SONO IN AUMENTO

# Allarme diabete, in città il primato siciliano

● Nel capoluogo incidenza dell'8 per cento, a Trapani il dato più basso. Nell'Isola il più alto numero di bambini malati

**Francesca Cardella:** «La vera sfida consiste nel ridurre l'incidenza delle complicanze agendo sulla prevenzione, l'adozione di corretti stili di vita e una semplificazione della gestione della malattia».

### Carmelo Nicolosi

●●● Nel mondo, sono 415 milioni (solo in Italia 4 milioni) le persone con diabete, una malattia che inizia sempre più precocemente, dura per il resto della vita, e sta galoppando in modo impressionante, tanto che le organizzazioni internazionali stimano che tra circa 20 anni la popolazione diabetica salirà a 640 milioni, con un costo enorme in termini sociali ed economici.

In dettaglio, vediamo che ogni 2 minuti viene fatta una diagnosi di diabete, ogni 7 c'è un diabetico che ha un attacco cardiaco, ogni 20 una persona muore a causa del diabete. Un quadro mondiale che fa spavento.

In Sicilia, secondo dati forniti dal dipartimento epidemiologico della Regione siciliana, la prevalenza di diabetici nell'Isola è del 6% della popolazione (media nazionale 6,4). Il più alto numero di diabetici si ha a Palermo (sfiora l'8%), seguita da Ragusa ed Enna (7%), Agrigento, Catania e Siracusa (6%), Trapani (3%). Purtroppo, l'Isola figura la prima regione come numero di bambini con diabete.

I dati sono emersi ieri, alla Giornata Mondiale del Diabete, che si è tenuta all'assessorato regionale della

Salute, presenti diabetologi, rappresentanti delle associazioni dei pazienti e di quelle scientifiche, pazienti venuti da tutta la Sicilia, rappresentanti delle Istituzioni sanitarie.

La Regione Siciliana è una delle prime ad aver recepito il Piano nazionale sul diabete e istituito ben due commissioni. «Perché dietro la malattia che ci si porta appresso per tutta la vita, c'è una persona che va posta al centro dell'attenzione», osserva il dottore Guglielmo Reale, coordinatore del settore diabetologia dell'assessorato regionale della Salute.

La professoressa Carla Giordano,



## LA REGIONE HA GIÀ RECEPITO IL PIANO NAZIONALE: ISTITUITE DUE COMMISSIONI

presidente della Società italiana di diabetologia Sicilia e primario di endocrinologia e malattie del metabolismo dell'Azienda Policlinico di Palermo, ha ricordato come il diabete sia una patologia che coinvolge diversi organi e dalla quale, almeno fino ad oggi, non si guarisce. «La malattia», dice Giordano, «richiede l'impegno di molti professionisti per le complicanze che dà: renali, rischio cardiovascolare, cecità, amputazioni. Basilare è il buon controllo e la terapia che va personalizzata per ogni paziente».

Per Fabio Badalà, presidente dell'Associazione per l'aiuto ai bambini e giovani con diabete Sicilia, è im-

portante uniformare il grado di assistenza in tutta l'Isola rafforzando i centri di diabetologia pediatrica. L'assessorato ci sta lavorando.

Per la dottoressa Francesca Cardella, responsabile della diabetologia pediatrica dell'ospedale dei bambini di Palermo e referente regionale della Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica, sono tanti i casi in cui i più piccoli rischiano la vita per le complicanze della malattia. «La vera sfida», sottolinea, «consiste nel ridurre l'incidenza delle complicanze agendo sulla prevenzione, l'adozione di corretti stili di vita e una semplificazione della gestione della malattia».

Si è detto che una parte importante sta nella variabilità glicemica, in altre parole la verifica delle oscillazioni del glucosio nel sangue in iper e ipoglicemia, cosa che richiede più punture del dito al giorno. Il dottore Vincenzo Provenzano, presidente eletto della Società italiana medici diabetologi ospedalieri Sicilia e direttore della Società italiana medici diabetologi dell'ospedale civico di Partinico (leggi intervista stessa pagina), ha rappresentato all'assessore della Salute, Baldo Gucciardi, la necessità che si passi a un nuovo dispositivo per la misurazione dell'andamento glicemico nelle 24 ore, senza il bisogno di striscette intrinse col sangue del dito punto. L'assessore si è detto convinto che eticamente e moralmente va fatto di tutto perché bambini e adolescenti, in primo piano, e altri soggetti insulino-dipendenti, non abbiano più a soffrire per le diverse punture al dito. «Dobbiamo fare di tutto», dice Baldo Gucciardi, «perché si possa adottare un provvedimento per l'adozione del nuovo dispositivo. I problemi nascono in ambito burocratico, col ministero della Salute».

Per il dottore Michele Girone, presidente Federazione diabete Sicilia, un valido controllo è la sola soluzione che permette alla persona con diabete di vivere una vita normale. «In un momento in cui occorre razionalizzare la spesa», osserva, «serve un investimento sulla prevenzione e l'autocontrollo, garantire la facilità di accesso ai nuovi farmaci e ai dispositivi più innovativi per la misurazione della glicemia». (C'N)



La classica misurazione della glicemia sta per essere sostituita dal «FreeStyle Libre»

## L'INTERVISTA

Da una recente ricerca condotta in Sicilia dall'Istituto Doxa Pharma tra gli affetti da diabete, è emerso che la malattia è vissuta come difficile da gestire, sia sotto il profilo pratico, sia psicologico. E che l'aspetto più difficile e problematico col quale convivere giornalmente è il monitoraggio continuo della glicemia.

Va detto, che gli affetti da diabete di tipo 1, detto anche giovanile perché, tipicamente, insorge nell'infanzia e nell'adolescenza a causa di un errore del sistema immunitario che distrugge le beta cellule del pancreas, deputate alla produzione di insulina, sono costretti, per tutta la vita, all'assunzione dell'ormone insulina a mezzo di iniezione sottocutanea e per monitorare l'andamento degli zuccheri nel sangue devono praticarsi la puntura di un dito anche dieci volte in una giornata. Ora tutto cambia, grazie all'alta tecnologia.

«Nella storia del controllo della glicemia, nasce uno strumento, FreeStyle Libre. Un sensore applicato a un braccio e un lettore, permettono la rilevazione costante della glicemia, evitando la fastidiosissima puntura del dito per la fuoruscita di sangue da collocare nelle strisce reattive», osserva il dottore Vincenzo Provenzano, direttore dell'Unità complessa di diabetologia dell'ospedale civico di Partinico, centro di riferimento per la Sicilia, e presidente eletto della Società italiana medici diabetologi ospedalieri.

●●● Dottore Provenzano, il suo è stato uno dei centri siciliani che ha sperimentato il FreeStyle Libre.

«La Regione Siciliana è stata la prima in Italia a sperimentare il sofisticato dispositivo, uno strumento che libera i diabetici insulino dipendenti dalla tortura giornaliera di pungersi un dito

diverse volte al giorno. FreeStyle Libre è stato testato sul 100 pazienti: giovani con diabete di tipo 1, donne in gravidanza, diabetici di tipo 2 con necessità di più iniezioni di insulina al giorno».

### ●●● Risultati?

«Ottimi. Ha cambiato la vita di chi lo utilizza, soprattutto sotto il profilo del controllo della malattia. L'inchiesta della Doxa Pharma ha sottolineato come i diabetici siciliani che utilizzano il rivoluzionario dispositivo sostengono di avere ritrovato la li-



Vincenzo Provenzano



## Il medico: il nuovo strumento è stato testato con ottimi risultati e costi minori

bertà nella vita quotidiana, grazie alla possibilità di non doversi bucare più un dito».

### ●●● Il suo funzionamento?

«L'apparecchio è composto da

un sensore e da un lettore. Il primo è delle dimensioni di una moneta da due euro e si applica sul retro del braccio. Una fibra sterile e sottile viene inserita appena sotto la pelle, senza alcun fastidio. Il sensore va cambiato ogni 14 giorni. Misura di continuo, giorno e notte, i livelli del glucosio nel sangue a intervalli di 15 minuti. È resistente all'acqua e può restare indossato durante la doccia, nuotando o praticando attività fisica».

### ●●● Il lettore?

«Per conoscere la situazione

del glucosio all'istante, basta passare il lettore sul sensore, anche sopra gli indumenti. I dati vengono trasferiti dal sensore al lettore, che visualizza in un numero il valore attuale degli zuccheri circolanti nel sangue. Da, inoltre, la tendenza del glucosio, in salita o in discesa, mentre un grafico offre lo storico del glucosio delle ultime otto ore e può memorizzare anche l'andamento degli ultimi tre mesi. Il sistema non ha bisogno di alcuna calibrazione con puntura sul dito».

### ●●● Finita la sperimentazione, quale sarà il prossimo passo?

«È stata fatta la proposta all'assessore della Salute della Regione Siciliana, Baldo Gucciardi, e alla Commissione Regionale Diabetologica, di attribuire i fondi destinati all'autocontrollo tradizionale della glicemia nei soggetti insulino trattati, al nuovo sistema di monitoraggio glicemico».

### ●●● È stato fatto un esame dei costi?

«Si avranno costi uguali, se non minori, si darà una migliore qualità di vita ai pazienti e si andrà incontro a un minor numero di eventi di ipoglicemia, una tragedia che rappresenta la prima causa di ospedalizzazione nei diabetici».

### ●●● L'applicazione del nuovo presidio richiede una valutazione del paziente? Lo possono prescrivere tutti i diabetologi?

«La nuova metodica di controllo della glicemia richiede un'attenta valutazione del medico. In regioni come la Basilicata, la Toscana, il Lazio, l'Emilia Romagna, la prescrizione è demandata ai centri che trattano l'alta tecnologia applicata al diabete». (C'N)

TI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

**GIORNALE DI SICILIA**  
MARTEDI 15 NOVEMBRE 2016



## IN BREVE

● **Fra Asp e «Pulejo»**


### **Neurolesi, siglata l'intesa per le cure in città**

●●● Venti posti letto di riabilitazione intensiva robotizzata per neurolesi a Villa delle Ginestre e dieci posti letto per «Speciali Unità d'accoglienza permanenti» per pazienti in stato vegetativo al Pisani. Vengono creati grazie alla sinergia tra l'Asp e l'Istituto di Ricovero e cura a carattere scientifico Centro Neurolesi «Bonino Pulejo» di Messina. L'accordo di programma, i cui contenuti erano stati anticipati nei giorni scorsi dal Giornale di Sicilia, è stato ratificato ieri mattina con la firma del protocollo d'intesa. «I tempi per l'attivazione saranno brevi», ha promesso il direttore generale dell'Irccs, Angelo Aliquò.



Angelo Aliquò, Giovanna Volo e Antonio Candela alla firma del protocollo

## La Neuroriabilitazione robotizzata sbarca a Palermo: firmata intesa tra l'Asp e il Bonino Pulejo

 [insanitas.it/la-neuroriabilitazione-robotizzata-sbarca-palermo-firmata-intesa-lasp-bonino-pulejo/](http://insanitas.it/la-neuroriabilitazione-robotizzata-sbarca-palermo-firmata-intesa-lasp-bonino-pulejo/)

14/11/2016

PALERMO. Venti posti letto di **riabilitazione intensiva robotizzata per neurolesi** a **Villa delle Ginestre** e dieci posti letto per **“Speciali Unità d’accoglienza permanente”** (SUAP) per pazienti in stato vegetativo al **Pisani**. Vengono creati a Palermo grazie alla sinergia tra l'Asp del capoluogo e il Centro Neurolesi “Bonino Pulejo” di Messina.

L'accordo di programma è stato ratificato stamattina con la firma del protocollo d'intesa da parte del direttore generale dell'Asp, **Antonio Candela**, e del manager dell'Irccs, **Angelo Aliquò** (nella foto insieme a Giovanna Volo, direttore sanitario dell'Asp).

«Arricchiamo l'offerta sanitaria con prestazioni che prima i nostri pazienti erano costretti a ricercare altrove- ha sottolineato Candela- **È un salto di qualità che ci consente di mettere a disposizione di utenti fragili strutture, professionalità ed attrezzature d'eccellenza**. I venti posti letto di neuro riabilitazione intensiva robotizzata si aggiungono ai 30 di riabilitazione per medullosesi, già, attivi da tempo a Villa delle Ginestre, presidio che diventa sempre più punto di riferimento concreto per un ampio bacino di utenti».

Le procedure di accettazione, ricovero, dimissioni e trasferimento dei pazienti interessati (sia nella neuro riabilitazione che della Suap) saranno gestite interamente dall'Irccs. Per lo svolgimento in autonomia dell'attività clinico-assistenziale, **il “Bonino Pulejo” metterà a disposizione il proprio personale** medico specializzato, tecnici della riabilitazione, infermieri professionali, psicologi, operatori addetti all'assistenza oltre a tutte le figure professionali con formazione specifica per l'utilizzo di attrezzature riabilitative robotizzate (tra cui il Lokomat).

**Tale personale sarà affiancato da quello dell'Asp** «affinché possa acquisire- si legge nel protocollo d'intesa- la formazione necessaria a gestire autonomamente l'attività di neuro riabilitazione al termine dell'efficacia del protocollo d'intesa (della durata di tre anni, ndr)».

«I tempi per l'attivazione sia della Suap al Presidio Pisani che della neuro riabilitazione a Villa delle Ginestre saranno brevi – ha spiegato il direttore generale dell'Irccs, Angelo Aliquò- **Gli utenti che prima erano costretti a recarsi a Messina per seguire uno specifico percorso riabilitativo, potranno contare sulle stesse professionalità e sulle stesse attrezzature anche a Palermo**. La sinergia tra due strutture pubbliche come l'Asp e l'Istituto 'Bonino Pulejo' rappresenta un modello virtuoso di sanità che sa fare rete nell'interesse esclusivo degli utenti».

**SALUTE.** Il farmaco, gratuito, è disponibile nei 55 centri Asp di città e provincia e negli studi dei medici di base che aderiscono all'iniziativa. Il virus sarà molto aggressivo

# Influenza, al via la campagna di vaccinazione

● L'epidemia è attesa tra la fine anno e i primi giorni di gennaio. La prevenzione può essere effettuata da ora sino a dicembre

«Per favorire l'aumento delle coperture vaccinali - afferma Nicolò Casuccio, responsabile del Servizio di epidemiologia Asp -, l'Azienda ha provveduto alla domiciliazione del vaccino negli ambulatori dei medici aderenti».

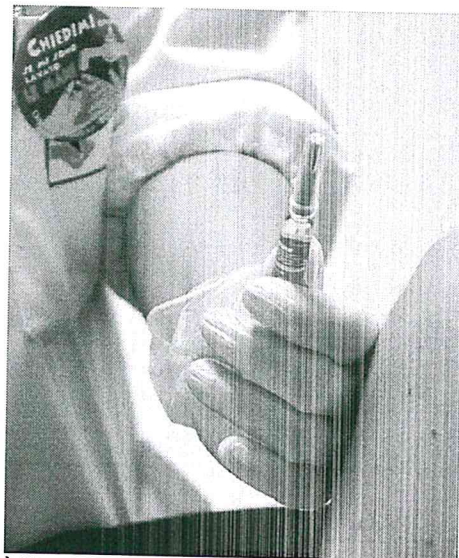
Monica Diliberti

●●● Torna puntuale l'appuntamento con la vaccinazione antinfluenzale. La campagna promossa dall'Asp è ufficialmente partita e, anche se in Sicilia l'epidemia è attesa un po' in ritardo, è già possibile mettersi al riparo da febbre e disturbi vari. Anche perché gli esperti dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute non nascondono che, quest'anno, il virus è più aggressivo e approderà in Italia prima del solito. Meglio dunque pensarci in tempo.

Per potersi vaccinare è sufficiente recarsi in uno dei 55 centri vaccinali dell'Asp (tra città e provincia) con un documento di riconoscimento.

Come di consueto, la vaccinazione è gratuita per alcune categorie di persone cosiddette «a rischio»: cittadini di età superiore ai 63 anni, bambini o adulti con patologie croniche a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio o urinario, da diabete o altre malattie del metabolismo oppure da sindromi da malassorbimento intestinale. Per questi soggetti, l'influenza potrebbe comportare complicanze anche importanti. Al momento della vaccinazione, devono esibire il documento o il numero di esenzione ticket per patologia. In alternativa, può essere presentata la certificazione della patologia redatta dal medico curante.

Il vaccino è gratuito anche per



È già iniziata la campagna di vaccinazione contro il virus influenzale

le donne al secondo o terzo mese di gravidanza, per le persone ricoverate in strutture di lungodegenza, per i medici e il personale sanitario di assistenza, per i familiari di malati ad «alto rischio». Ma anche per chi, per motivi di lavoro, sta a contatto con gli animali, e bambini e adolescenti che seguono un trattamento prolungato con acido acetilsalicilico.

Non è comunque necessario andare in un centro vaccinale: ci si può vaccinare anche dai medici di medicina generale e dai pe-

diatri di libera scelta che aderiscono al programma messo a punto dall'assessorato regionale alla Salute.

«Per favorire l'aumento delle coperture vaccinali - afferma Nicolò Casuccio, responsabile del Servizio di epidemiologia dell'Asp -, l'Azienda ha provveduto anche quest'anno alla domiciliazione del vaccino direttamente negli ambulatori dei medici di Palermo che ne hanno fatto preventiva richiesta».

Per ulteriori informazioni sugli

orari di apertura dei centri di vaccinazione si può consultare il sito web dell'Azienda sanitaria provinciale ([www.asppalermo.org](http://www.asppalermo.org)) oppure contattare i punti informativi degli uffici aziendali per le relazioni con il pubblico (i recapiti telefonici sono indicati su [www.asppalermo.org/urp.asp](http://www.asppalermo.org/urp.asp)).

Solitamente si è portati a pensare che l'influenza sia un problema banale. Non sempre però febbre alta, mal di testa, dolori articolari, disturbi respiratori passano senza lasciare il segno.

Dopo la disastrosa campagna vaccinale del 2014, in Sicilia si sono registrati 700 decessi per cause correlate all'influenza.

Quell'anno, a causa del ritiro dal mercato di una serie di lotti collegati ad alcune «morti sospette», ci fu un crollo di circa 30-40 mila dosi, rispetto all'anno prima.

L'anno scorso le cose sono andate un po' meglio. Le dosi di vaccino somministrate sono state circa 175 mila, 15 mila in più della campagna precedente. La copertura degli utenti con più di 65 anni è stata del 49,5 per cento, un punto in più dell'anno precedente. Il dato è in linea con quelli regionali e nazionali.

Infine, una puntualizzazione importante. «Nella nostra regione - sottolinea Casuccio - l'epidemia influenzale ha inizio tra la fine di dicembre ed i primi giorni di gennaio. Contrariamente a quanto spesso ritenuto dalla maggior parte della popolazione, le malattie da raffreddamento che si verificano prima di questo periodo non sono attribuibili al virus influenzale. Pertanto, la vaccinazione può essere effettuata efficacemente sia a novembre sia a dicembre». (MDD)



(<http://www.insanitas.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► ASP ► Asp di Palermo, al via la vaccinazione antinfluenzale: ecco per chi è gratuita e come effettuarla

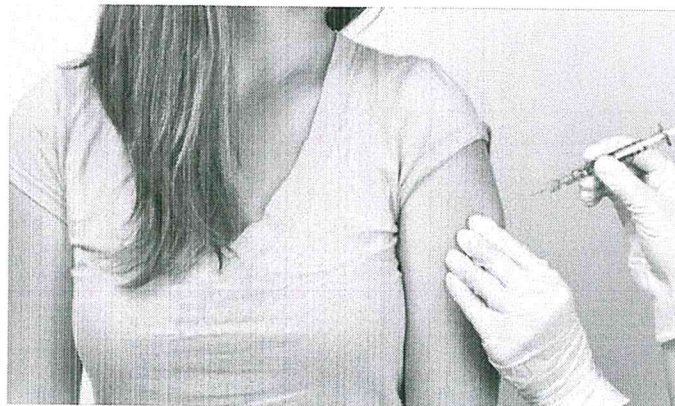
ASP ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/ASP/](http://www.insanitas.it/category/notizie/asp/))

## Asp di Palermo, al via la vaccinazione antinfluenzale: ecco per chi è gratuita e come effettuarla

14 novembre 2016

Per usufruire del servizio è sufficiente accedere ai Centri di vaccinazione dell'Azienda sanitaria muniti di un documento di riconoscimento.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Condividi  Tweet Condividi

PALERMO. L'Asp di Palermo ha avviato la campagna di **vaccinazione antinfluenzale**. Per usufruire del servizio è sufficiente accedere ai Centri di va dell'Azienda sanitaria muniti di un documento di riconoscimento

La vaccinazione è gratuita, oltre che per tutte le persone di età superiore a 63 anni, anche per i soggetti in età pediatrica o adulta affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio, circolatorio, uropoietico, da diabete e da altre malattie del metabolismo e da sindromi da malassorbimento intestinale.

Queste categorie di utenti- considerati soggetti a rischio- devono esclusivamente esibire il documento o il numero di esenzione ticket per patologia. In mancanza di essere prodotta la certificazione della patologia esistente redatta dal medico curante.

La vaccinazione antinfluenzale è, inoltre, gratuita per le **donne** al secondo o terzo mese di gravidanza, per i **ricoverati** presso strutture per lungodegenti, personale sanitario di assistenza, familiari di soggetti ad "alto rischio", personale a contatto con animali per motivi di lavoro e bambini o adolescenti in trattamento lungo termine con acido acetilsalicilico.

La vaccinazione antinfluenzale è pure effettuata dai **medici di Medicina generale e Pediatri di libera scelta** che aderiscono all'apposito programma dall'assessorato regionale alla Salute e che, pertanto, provvederanno alla vaccinazione dei propri assistiti.

«Per favorire l'aumento delle coperture vaccinali- spiega **Nicola Casuccio**, Responsabile del Servizio di Epidemiologia dell'Asp- l'Azienda ha provveduto alla domiciliare del vaccino direttamente presso gli ambulatori dei medici di Palermo che ne hanno fatto preventiva richiesta».

**Per ulteriori informazioni** sugli orari di apertura dei centri di vaccinazione: <http://epidemiologia@asppalermo.org> oppure si può contattare i punti informativi Uffici Aziendali per le relazioni con il pubblico ai recapiti telefonici indicati nel sito [www.asppalermo.org/urp.asp](http://www.asppalermo.org/urp.asp).

«Nella nostra Regione- afferma Casuccio- l'epidemia influenzale ha inizio tra la fine di dicembre ed i primi giorni di gennaio. Le malattie da raffreddamento verificano prima di questo periodo non sono attribuibili, contrariamente a quanto spesso ritenuto dalla maggior parte della popolazione, al virus influenzale. La vaccinazione può essere praticata efficacemente sia a novembre che a dicembre».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ASP 6 ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-6/](http://www.insanitas.it/tag/asp-6/)) ASP PALERMO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-PALERMO/](http://www.insanitas.it/tag/asp-palermo/))

CAMPAGNA ANTINFLUENZALE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CAMPAGNA-ANTINFLUENZALE/](http://www.insanitas.it/tag/campagna-antinfluenzale/)) CENTRO VACCINAZIONI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRO-VACCINAZIONI/](http://www.insanitas.it/tag/centro-vaccinazioni/))

NICOLA CASUCCIO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NICOLA-CASUCCIO/](http://www.insanitas.it/tag/nicola-casuccio/)) VACCINAZIONE ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VACCINAZIONE/](http://www.insanitas.it/tag/vaccinazione/))

<ul style="list-style-type: none"> <li>☑ Sky TV</li> <li>☑ Sky Family</li> <li>☑ Sky Documentari</li> <li>☑ The Club</li> </ul>	<p><b>29,90€</b> mensile</p>	<p><b>Sky HD incluso</b></p> <p>PREZZO INCLUSIVO PER IL PRIMO ANNO</p> <p>Il prezzo di riferimento è quello per il mercato di riferimento.</p>	<p><b>SKY CHANNELS</b></p> <p>20000 h TV</p>
---	----------------------------------	--	--

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...





**BlogSicilia.it**  
il giornale online dei siciliani

#oroscopo sicilia #geapress #zona traffico limitato #Donald Trump

Ne berrete  
di tutti i colori



www.expofoodandwine.com

**FOOD  
& WINE**  
EXPORSI AL GUSTO

3° SALONE DEL BUON CIBO E DEL BUON VINO

SABATO E DOMENICA ORE 10/21 - LUNEDÌ ORE 10/18

26-28 NOVEMBRE 2016 - LE CIMINIERE CATANIA




Home > Salute e Sanità > Cannabis terapeutica e telemedicina, nasce in Sicilia il progetto MediComm

SALUTE E SANITÀ IN CORSO INCONTRI DI PRESENTAZIONE IN TUTTA ITALIA

## Cannabis terapeutica e telemedicina, nasce in Sicilia il progetto MediComm

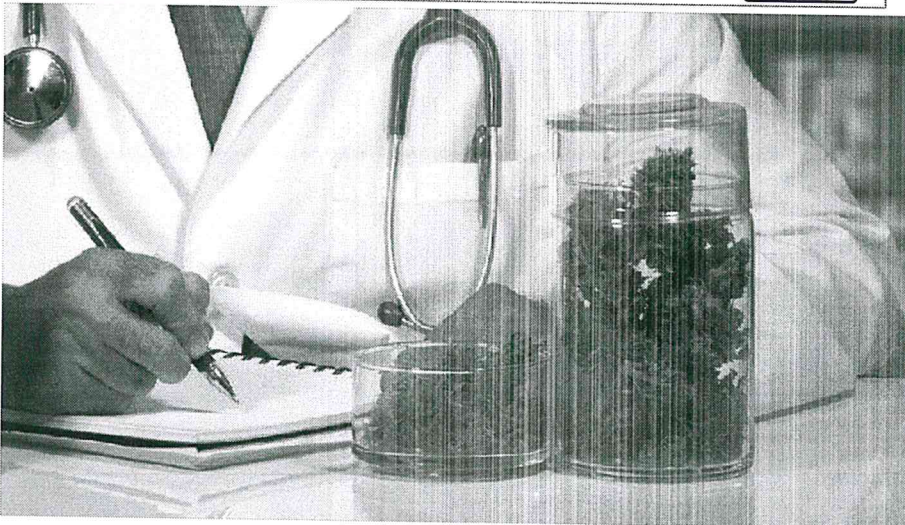
ERP PER SETTORE SANITARIO



Software Gestionale per Ospedali, Case di Cura, IRCSS, Poliambulatori

**H2O**

SCOPRI DI ...



14/11/2016

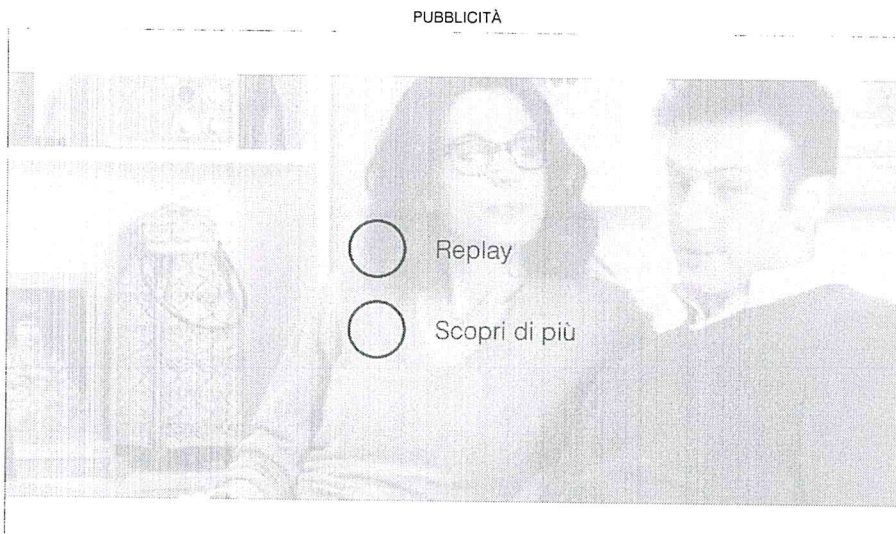
f facebook   t twitter   G+ google+   **3** CONDIVISIONI

Adoperare a fini medici le proprietà terapeutiche della cannabis, promuovendo la conoscenza dei farmaci a base di cannabinoidi e favorendo la loro utilizzazione. Ma anche utilizzare la tecnologia per avvicinare le persone agli operatori sanitari, realizzando un servizio sostenibile per un elevato numero di pazienti.



Questi i principali scopi del “**progetto MediComm – il Medico del Portale accanto**”, che associa la realizzazione di un servizio alla persona alle finalità della ricerca clinica e alla promozione dei farmaci che derivano dalla cannabis.

Un progetto interamente siciliano, che a dicembre sarà presentato a Catania e Palermo, ma che già a partire da metà novembre farà il giro d'Italia, nel corso di diverse presentazioni medico-scientifiche a Taranto (mercoledì 16 novembre), a Roma (venerdì 18 novembre), a Bologna (domenica 20 novembre) e a Milano (martedì 22 novembre).



inRead invented by Teads

**MediComm è il primo progetto di teleassistenza in Italia, specializzato nelle terapie con cannabinoidi, strutturato su un database innovativo che permette l'immagazzinamento continuo di dati clinici acquisiti nella quotidianità di ogni paziente, correlando le scelte terapeutiche con i risultati ottenuti per personalizzare la terapia.**

Questo, in considerazione anche del fatto che i **fitocannabinoidi (cannabinoidi di origine naturale) trovano indicazione nel trattamento di diversi stati morbosi**, andando ad agire sia sulla sintomatologia, sia, in molti casi, sulle cause delle patologie stesse, a fronte di un elevato margine di sicurezza del farmaco. Questo, per rispondere a una domanda sanitaria sempre crescente, a fronte della scarsità delle risorse pubbliche e private in un contesto sociale in piena crisi economica.

Il progetto nasce da un gruppo di specialisti di varie discipline, sulla base dell'esperienza personale del medico nisseno Carlo Privitera (medico chirurgo, specializzato in Chirurgia Generale), che all'inizio di quest'anno ha deciso di lasciare l'attività ospedaliera per dedicarsi completamente allo studio dei cannabinoidi e al trattamento di circa 200 pazienti su tutto il territorio nazionale, in teleassistenza e in considerazione dei risultati ottenuti attraverso la creazione di reti logistiche di servizio alla persona: l'idea è, dunque, di associare la realizzazione di un servizio medico alla persona alle finalità della ricerca clinica.

**Il portale di teleassistenza, a cui ci si potrà iscrivere, si occuperà di assistenza e supporto al paziente, gestione di una terapia con cannabinoidi e terapia nutrizionale e fitoterapia.** Ogni team di operatori, coordinati dal medico, gestirà mille pazienti, in modo personalizzato e stabilendo con ciascuno un rapporto di fidelizzazione. La condivisione dei dati permetterà lo scambio di informazioni fra gli operatori, finalizzato a una cura personalizzata.

In pratica, si va verso un nuovo paradigma sanitario, che riveda il rapporto medico-persona sia dal punto di vista umano che da quello economico.

Alla base di MediComm c'è il principio della sanità etica, associata alla ricerca continua applicata, basata sulle evidenze che emergono dalla quotidianità del paziente, e non dalla combinazione di “grandi numeri”. Questo è possibile, sempre grazie alla rete, attraverso una ricerca continua applicata “patient based” che permetta l'acquisizione continua di dati della quotidianità clinica di una persona, correlandoli tra loro, per sviluppare protocolli terapeutici personalizzati. Lo sviluppo di una terapia personalizzata che tenga conto di molteplici fattori e non soltanto dei sintomi di una singola patologia, garantisce la possibilità di tracciare un quadro d'insieme del paziente/persona, al fine di intervenire più efficacemente.

“L'attuale sistema medico-farmaceutico – spiega il dottore Carlo Privitera – ha dimostrato di non poter più essere sostenibile da un numero sempre crescente di persone, costrette a rinunciare a volte al diritto alle cure (dall'11 al 24 per cento degli italiani rinunciano alle cure per motivi economici). Si impone, pertanto, la realizzazione di sistemi di gestione e supporto clinico innovativi, economicamente sostenibili e accessibili da tutti”.

“La realizzazione di un sistema di gestione clinica e di supporto al paziente e alla famiglia in telemedicina – aggiunge – permette di raggiungere un elevato numero di utenti, fornendo loro un supporto medico, psicologico, nutrizionale e farmaceutico che possa rispondere a tutte le necessità quotidiane, in più con il supporto dei farmaci di derivazione dai cannabinoidi”.

Di questo e di molto altro si parlerà negli incontri di presentazione in giro per l'Italia, che verteranno sulle indicazioni “terapeutiche e il razionale d'impiego dei cannabinoidi”, sulle formulazioni farmaceutiche e l'approvvigionamento del farmaco, ma anche sull'importanza dell'approccio integrato tra alimentazione e terapia farmacologica e sul sistema di teleassistenza PB-CARe (Protocollo di ricerca continua applicata al paziente). Parteciperanno, oltre al dottor Carlo Privitera, anche i farmacisti Paolo e Matteo Mantovani e l'educatore alimentare Giuseppe Nicosia.

---

di Redazione

---

f facebook

t twitter

G+ google+

3  
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



### Un giornalista rivela:

Il segreto di un milionario che guadagna 10.000€ al mese...  
(comporta rischi)

### assicurazione auto

Cerchi Assicurazione Auto Online? Guarda La Nostra Selezione  
!

### Università Unicusano

Scegli tra 17 corsi di Laurea. Studia dove e quando vuoi. Investi sul tuo futuro

### Il tuo Smartphone al 100%

Tutti i consigli per utilizzare al massimo il tuo Smartphone: richiedi la guida ...

SALA HARPAGO: Via V. Emanuele, 67 - CATANIA  
Tel. 095 312918 - [www.ligattoblu.it](http://www.ligattoblu.it)  
Prevedita: TICKET'S BOX OFFICE  
Via G. Leopardi, 95 - CATANIA - Tel. 095 7225340

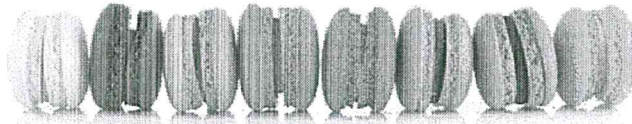


# BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#oroscopo sicilia #geapress #zona traffico limitato #Donald Trump

Ne gusterete  
di tutti i colori



[www.expofoodandwine.com](http://www.expofoodandwine.com)

## FOOD & WINE

EXPORSI AL GUSTO

### 3° SALONE DEL BUON CIBO E DEL BUON VINO

SABATO E DOMENICA ORE 10/21 - LUNEDÌ ORE 10/18

## 26-28 NOVEMBRE 2016 - LE CIMINIERE CATANIA




IN COLLABORAZIONE CON




Home > Salute e Sanità > "L'Ismett è traino per la sanità siciliana": sottosegretari Faraone e De Vincenti in visita (VIDEO)

SALUTE E SANITÀ ATTENZIONE DEL GOVERNO NAZIONALE VERSO IL CENTRO DI ECCELLENZA

## "L'Ismett è traino per la sanità siciliana": sottosegretari Faraone e De Vincenti in visita (VIDEO)



**Dettagli news/promozione**  
Capodanno Relax e Benessere



Ulteriori inform...



f facebook t twitter G+ google+

4



**BMW PREMIUM SELECTION.  
USATO D'ECCELLENZA.**

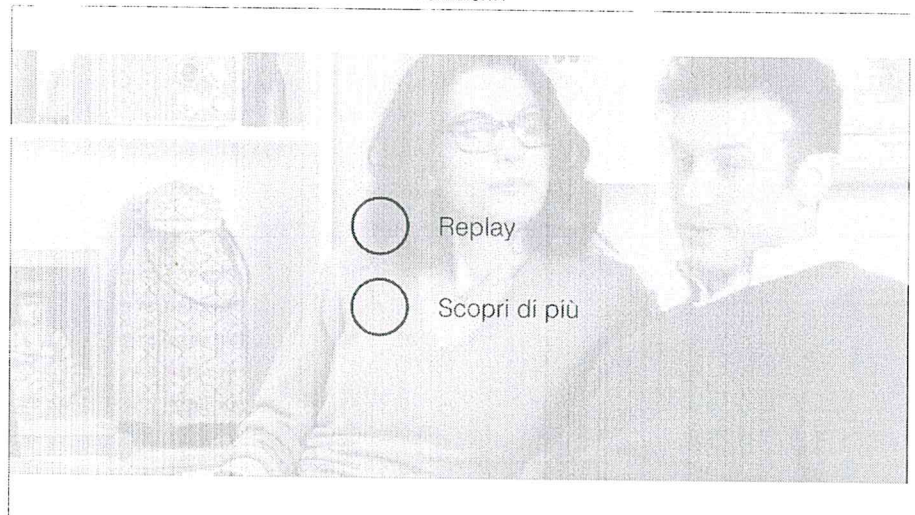
Scoprite il modello perfetto per voi.

CLICCATE QUI

**"ISMETT è un centro di eccellenza importantissimo". A sostenerlo è Claudio De Vincenti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in visita ieri presso l'ISMETT, insieme al Sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone e all'Assessore Regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi.**

"L'obiettivo del Governo – continua De Vincenti – è quello di rafforzare la sanità in tutto il territorio nazionale, vogliamo fare in modo che il Sistema Sanitario Nazionale garantisca lo stesso accesso alle cure a tutti i cittadini sia a coloro che abitano in Lombardia che a quelli che vivono in Sicilia. Questo è uno dei punti chiave della riforma costituzionale che punta a dare lo stesso diritto alla salute in tutta Italia".

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

**Ad accogliere la delegazione, arrivata presso il Centro trapianti nel pomeriggio, sono stati i vertici dell'Istituto:** il Direttore Angelo Luca e la d.ssa Laura Raimondo, amministratore delegato di UPMC, il partner americano di ISMETT. "Pensiamo che il meglio debba ancora venire – afferma Davide Faraone – Il Governo nazionale punta su ISMETT, sul progetto Ri.MED e sul rapporto con UPMC. Riteniamo che ISMETT sia un'eccellenza nel Mezzogiorno da valorizzare sempre di più, dobbiamo dimostrare che la sanità siciliana è una sanità che funziona così come in altre regioni di Italia, quindi dobbiamo valorizzare le strutture che funzionano per investire sul domani".

**La delegazione ha visitato la struttura.** Ai sottosegretari è stato mostrato il reparto di Terapia Intensiva dell'Istituto e la nuova Sala ibrida, una sala operatoria multifunzionale destinata a interventi cardiovascolari d'avanguardia che ha pochi eguali in Italia e che contiene il meglio dell'innovazione in sanità.

**"L'attenzione dimostrata dal Governo Nazionale verso ISMETT – sottolinea l'assessore Baldo Gucciardi – è per noi estremamente importante.** Dobbiamo lavorare per progettare una prospettiva ancora più grande per quest'Istituto, penso che il collegamento fra ISMETT e Ri.MED, che sarà il più grande centro di biotecnologie del Mezzogiorno, possa essere la migliore prospettiva di crescita".

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

4  
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

f Facebook Comments Plugin

# quotidianosanità.it

Lunedì 14 NOVEMBRE 2016

## Le ultime scoperte in cardiologia entrano nella pratica clinica. Congresso a Taormina

***Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progresso esplosivo nelle conoscenze in cardiologia. Il risultato è un miglioramento senza precedenti nella salute della popolazione ma anche la necessità di un continuo aggiornamento da parte dei cardiologi e dei medici in generale. Con questi presupposti si svolge il congresso internazionale di cardiologia di Taormina***

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un progresso esplosivo nelle conoscenze in cardiologia. Il risultato è un miglioramento senza precedenti nella salute della popolazione ma anche la necessità di un continuo aggiornamento da parte dei cardiologi e dei medici in generale. Con questi presupposti si svolge il congresso internazionale di cardiologia dal titolo "From Scientific Evidence to Clinical Practice" in programma a Taormina dal 24 al 26 novembre prossimi, organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università di Messina e promosso dalla Fondazione Internazionale Menarini.

Il congresso si apre Giovedì 24 novembre alle 17 con la lettura di **Marianne J. Legato**, cardiologa della Columbia University di New York e massima esperta mondiale della medicina di genere, cui seguirà una lettura di **Fausto J. Pinto**, cardiologo di Lisbona e presidente della Società Europea di Cardiologia dal 2014 al 2016. Il congresso proseguirà venerdì e sabato con sessioni dedicate a scompenso cardiaco, ischemia cardiaca, malattie delle valvole, aritmie, imaging cardiaca, cardio-oncologia, morte improvvisa cardiaca. Da segnalare nella giornata di sabato un intervento di Francesco Romeo, presidente della Società Italiana di Cardiologia.

SALA HARPAGO: Via V. Emanuele, 67 - CATANIA  
Tel. 095 312919 - www.ligato blu.it  
Prevendita: TICKET'S BOX OFFICE  
Via G. Leopardi, 95 - CATANIA - Tel. 095 7225340



# BlogSicilia.it

il giornale online dei siciliani

#oroscopo sicilia #geapress #zona traffico limitato #Donald Trump

accento®  
MADE IN ITALY  
www.accentostore.com

ACQUISTA ON LINE

>>> WWW.ACCENTOSTORE.COM <<<

accento®  
MADE IN ITALY  
www.accentostore.com

ACQUISTA ON LINE

Home > Sport > Un canestro per la vita, Maddalena Palermo e Crt Sicilia insieme per donazioni e trapianti

SPORT MAGLIE SPECIALI INDOSSATE NELLA PRIMA PARTITA DI CAMPIONATO

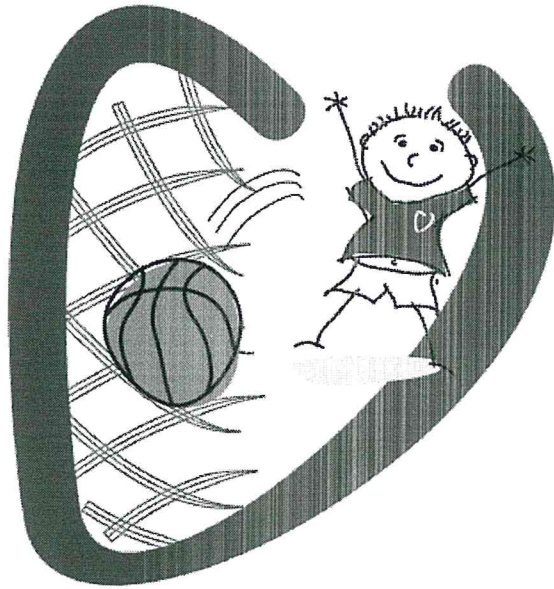
## Un canestro per la vita, Maddalena Palermo e Crt Sicilia insieme per donazioni e trapianti



Finally fast Internet - thanks to skyDSL.  
Obviously, satellites provide weather forecasts, but skyDSL satellites provide fast Internet directly to your home. Flat rates starting at € 19.90!



show



## Se Doni Vinci Grazie!

**" Un canestro per la vita "**  
*Campagna d'informazione  
sulla donazione di organi e tessuti.*

14/11/2016

f facebook   t twitter   G+ google+



**Maddalena Vision Verga Palermo e CRT Sicilia insieme**, per sensibilizzare i giovani e le loro famiglie su donazione e trapianto: **parte il progetto "Un Canestro per la Vita"**. La società di pallacanestro femminile palermitana, militante nel campionato di Serie A2, avvierà una campagna di sensibilizzazione attraverso la sua squadra, con la possibilità di portare il messaggio non solo in ambito locale ma nazionale. Per farlo, sarà **in collaborazione con CRT Sicilia**, andando anche a realizzare una serie d'iniziative per favorire la diffusione dell'informazione relativa alla donazione degli organi.

**Il progetto è già partito da qualche settimana** con la creazione della linea grafica e una prima realizzazione della comunicazione sul web. All'interno del sito web della

Maddalena Vision Palermo le informazioni sulle modalità per raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti. Seguiranno inoltre interviste a tema al personale del coordinamento operativo, oltre che foto e video di ogni iniziativa.

PUBBLICITÀ






Oltre che sul web infatti numerose sono le iniziative di sensibilizzazione, la prima si è svolta proprio in occasione della prima partita che la Maddalena Vision ha giocato al PalaMangano, il 5 novembre contro Salerno. Le giocatrici della squadra palermitana e di quella campana hanno indossato delle speciali magliette “Un Canestro per la Vita” con lo slogan “Se doni vinci – grazie”. All’ingresso al Palazzetto sono stati allestiti dei banchetti d’informazione e distribuito il materiale informativo sulle modalità per raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti.

Non è mancata la partecipazione dei più piccoli, sugli spalti le ragazze del settore giovanile Maddalena Vision Palermo e i bambini del Centro Minibasket “Verga More Basket d’Eccellenza” hanno vestito le stesse magliette che verranno indossate dalle due squadre, in modo di registrare un messaggio corale di vita attraverso i più giovani.

---

di Redazione

---

 facebook  twitter  google+

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

---

 Facebook Comments Plugin



Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)



# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:44

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

**LIVESICILIA**PALERMO

**LIVESICILIA**CATANIA

**LIVESICILIA**SPORT

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

Cerca nel sito

Home > Pacemaker difettosi Italia a rischio

ALLARME INTERNAZIONALE

## Pacemaker difettosi Italia a rischio

share

f 21

t

G+

in 0

@ 0

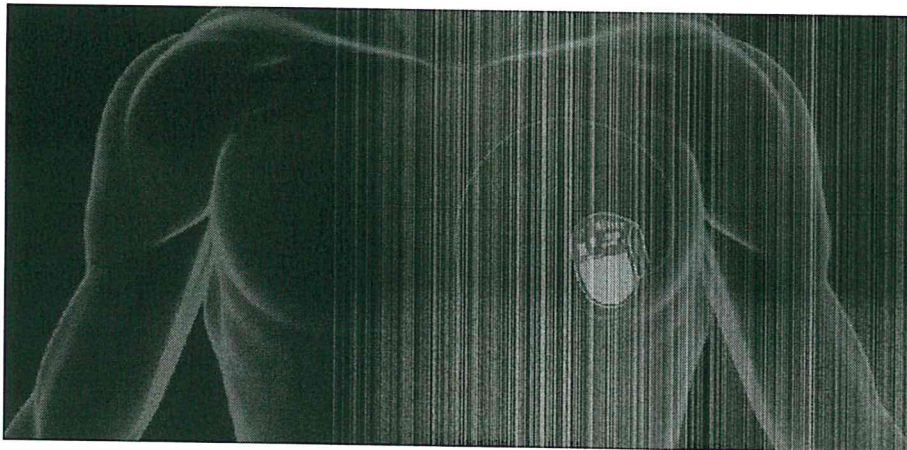
📄

✉

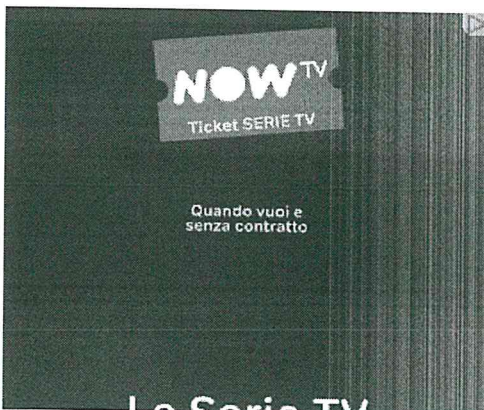
Articolo letto 4.274 volte

### EPUB Document Converter

Converti PDF EPUB DOC HTML MOBI ecc Convertitore dei documenti potente Vai a [avs4you.com](http://avs4you.com)



L'azienda ha però sottolineato che "la sostituzione profilattica del dispositivo non è raccomandata".

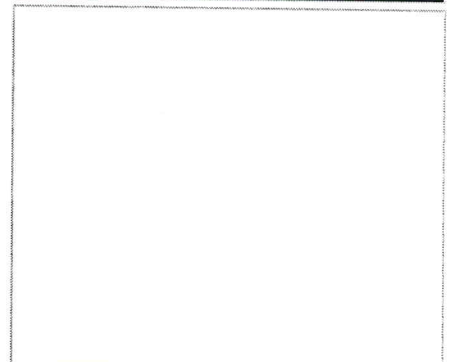


**È allarme pacemaker difettosi in Italia.** L'allerta arriva dagli Usa, dove sono morti già due pazienti, ma anche nel nostro Paese ci sono alti rischi. Centinaia di pacemaker e defibrillatori prodotti dalla multinazionale americana St. Jude Medical potrebbero essere difettosi e costituire un serio pericolo per la salute del paziente. Tra i problemi segnalati ci sarebbero anche il prematuro esaurimento delle batterie e il corto circuito dei dispositivi.

È stata la stessa multinazionale a contattare i reparti cardiocirurgici italiani e il Ministero della Salute che ha messo subito in allarme anche le Asl. Sono 398.740 i micro defibrillatori fabbricati prima del 2015 e immessi sul mercato dalla St. Jude Medical che

**Golf 1.6 TDI Highline**  
da € 199 al mese  
35 rate, tan 3,99% - taeg 5,24%

>> Configura la tua Golf



-95%

1 Anno  
€ 199,00  
€ 139,99

Scopri



**LE ANTICIPAZIONI**  
**Logge coperte, potere e mafia**  
**Le inchieste del nuovo "S"**

f t G+ in

potrebbero ora portare a gravi danni per la salute dei pazienti cardiopatici a causa dell'esaurimento delle batterie. L'azienda, nel diramare l'allerta, ha però sottolineato che "la sostituzione profilattica del dispositivo non è raccomandata, perché le complicazioni derivanti da una sostituzione sono maggiori rispetto al danno associato al corto circuito".

**Oltre ai due decessi sono stati registrati anche dieci casi di sincope e 37 casi di un pericoloso senso di vertigini.** Il mal funzionamento dei defibrillatori può essere riconosciuto dal medico tramite il monitoraggio remoto o con una visita. Il Ministero della Salute ha diramato una nota informativa con le raccomandazioni per la gestione dei pazienti. Il medico dovrebbe avvisare le persone portatrici dei dispositivi possibilmente difettosi da subito e istruirle su come riconoscere i segnali delle batterie in esaurimento, di solito un allarme vibrazionale. I pazienti possono verificare se il proprio dispositivo è tra quelli a rischio tramite il modulo di ricerca messo a disposizione dalla St. Jude Medical.

share f 21 | t | G+ | in 0 | p 0 | Lunedi 14 Novembre 2016 - 17:35

**HA CURATO IL MALE DEI MALI E' MORTO UMBERTO VERONESI**  
IL LUTTO: si è spento il celebre oncologo.

**BISOGNO E POVERTA'**  
Dona un piccolo aiuto a OSF. Un semplice gesto, per un...

SPONSOR

**CARNE AVARIATA SCATTA IL SEQUESTRO**  
ECCO DOVE È SUCCESSO: nella mensa scolastica.

**ALLARME CARNE INFETTA, PAURA IN CITTÀ "MA È UNA BUFALA"**  
PALERMO: tutto parte da alcuni messaggi Whatsapp. Istituto...

Più

Lascia tu il primo commento...

Form for leaving a comment with fields for Name, E-mail, and Comment, plus an 'INVIA' button and a checkbox for email notifications.

Article snippet: **CALCIO - SERIE B**  
**Trapani, un punto che vale oro**  
**Ma per la salvezza occorre vincere**

Article snippet: **IL CASO**  
**Ambiente, accuse, paladini**  
**Arnone e il 'cortocircuito'**

Article snippet: **LIVESICILIACATANIA**  
**Contrabbando di carburanti**  
**In 12 finiscono ai domiciliari**

Article snippet: **PALERMO**  
**Cade in un tombino aperto**  
**Ricoverato al Cervello, è grave**

Article snippet: **REFERENDUM**  
**Uomini del Si e uomini del No**  
**Ecco il Pd che accoglierà Renzi**

LIVE SICILIA 240.506 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | VIDE | Condividi



**PROVINCIA DI PALERMO**  
**Schianto mortale nella notte | Pioppo piange i tre giovani amici**

Article snippet: **IN MARE**  
**"Scossa di terremoto | tra Sicilia e Calabria"**

**Papilloma.** È un virus responsabile dei tumori della cervice uterina, dei genitali e di testa-collo. Che si possono evitare. Identikit di un salvavita. Snobbato nei paesi ricchi

# Vaccinati chiudi la porta al cancro

GLI INCONTRI

**La nostra settimana**

Una settimana per parlare di vaccino contro l'HPV e promuovere informazione e consapevolezza. Ad organizzarla sono Repubblica Salute e l'Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), nell'ambito dell'iniziativa *Oncoline*, con la collaborazione di D. La Repubblica delle donne: sette giorni di incontri e informazione online e offline per attirare l'attenzione su un mezzo di prevenzione potente ma non abbastanza utilizzato in Italia. Dal 20 al 27 novembre, ogni giorno, [repubblica.it/salute](http://repubblica.it/salute) e <http://la.repubblica.it/saluteseno> ospiteranno un video per raccontare il tema da un'angolazione diversa: medici, pazienti, istituzioni parleranno di come è possibile prevenire il tumore grazie al vaccino. Il 23 novembre al Senato della Repubblica (sala Zuccari) si terrà il convegno *Chiudi la porta, salvati la vita. Vaccinati contro HPV per prevenire il cancro* a cui parteciperanno, tra gli altri, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, il presidente dell'Aifa, Mario Melazzini, e il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi. In più in molte città gli oncologi dell'Aiom apriranno le porte dei loro reparti per dare informazioni sulla vaccinazione e i suoi effetti. Gli appuntamenti confermati sino ad oggi sono a Milano (Istituto dei Tumori), a Verona (ospedale di Negri), a Reggio Emilia (IRCCS Ospedale S. Maria Nuova), a Torino (Orbassano), a Firenze (Careggi), a Napoli (Istituto dei Tumori). Per un aggiornamento dei reparti di oncologia aperti: <http://www.repubblica.it/oncologia>

SILVIA FRANCESCHI\*

**I**N PRINCIPIO, NEL 1842, fu il medico veronese Domenico Rigoni Stern, ad osservare che il tumore del collo dell'utero, allora il più frequente nelle donne, era rarissimo nelle suore e ipotizzò perciò che la malattia potesse essere associata all'attività sessuale. Nel secolo successivo, grandi studi epidemiologici hanno trovato poi un rapporto tra il numero di partner sessuali di una donna e quelli del suo coniuge ed il rischio di ammalarsi di cancro al collo dell'utero; ma lo specifico fattore di rischio sessualmente trasmissibile è rimasto sconosciuto fino agli anni Settanta del Novecento.

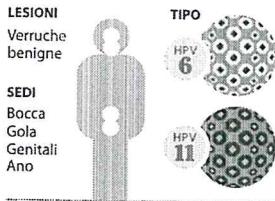
La scoperta che il papilloma virus (HPV) - fino ad allora riconosciuto responsabile di tumori in diversi animali e delle verruche della pelle umana - è la causa del tumore del collo dell'utero è stata il frutto combinato di tre tipi di studi: indagini epidemiologiche, osservazioni derivanti dagli screening (che hanno identificato citologicamente la frequente presenza di infezioni da HPV sul collo dell'utero) e dei progressi della biologia molecolare che hanno permesso di isolare nel 1982 il DNA dell'HPV nei tumori del collo dell'utero (Harold Zur Hausen ha per questo vinto il premio Nobel per la Medicina nel 2008). L'impresa non era facile perché le infezioni che causano tumori sono infezioni croniche che rilasciano pochissime copie virali e quindi c'è bisogno di utilizzare tecniche diagnostiche di amplificazione del DNA (o RNA) virale molto sensibili. Con queste nuove tecniche si è anche riusciti a scoprire che l'HPV è in realtà una grande famiglia di centinaia di tipi che provocano lesioni mucosali o cutanee, tra cui una dozzina di tipi sono stati dichiarati da un

**IL PAPILOMA VIRUS**

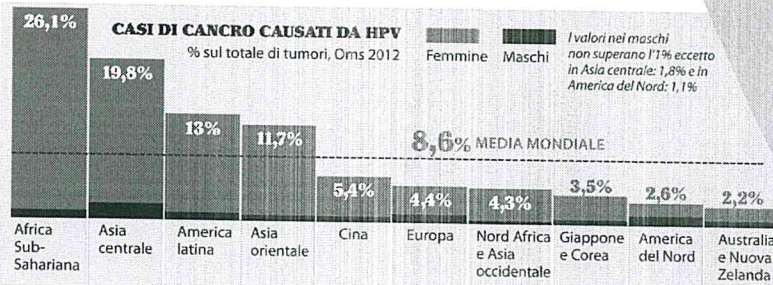
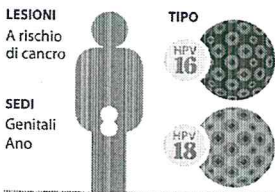
Oltre 100 40 tipi colpiscono mucose e genitali 60 tipi causano verruche non genitali

**I CEPMI PRINCIPALI**

80% dei casi delle verruche genitali



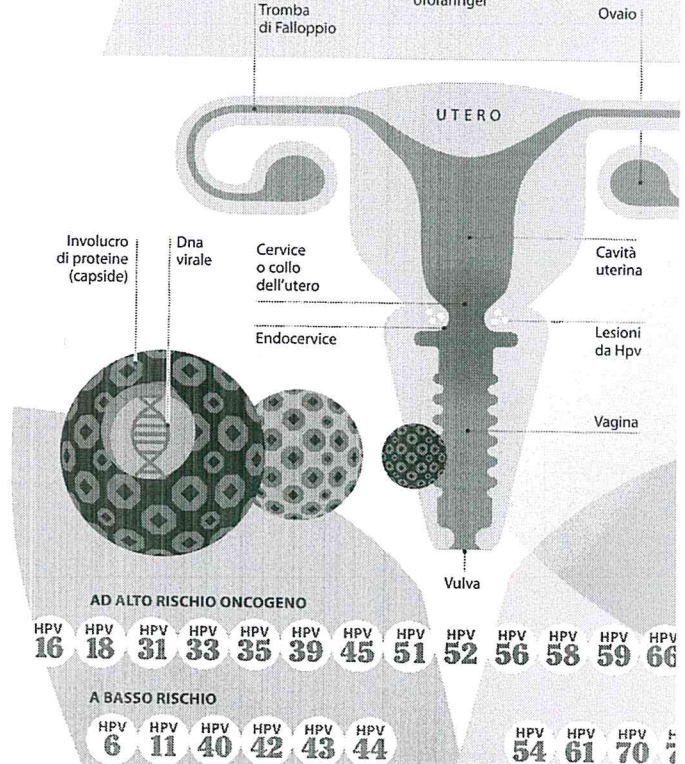
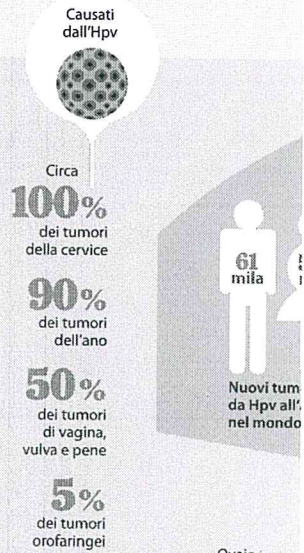
70% dei casi di tumore alla cervice



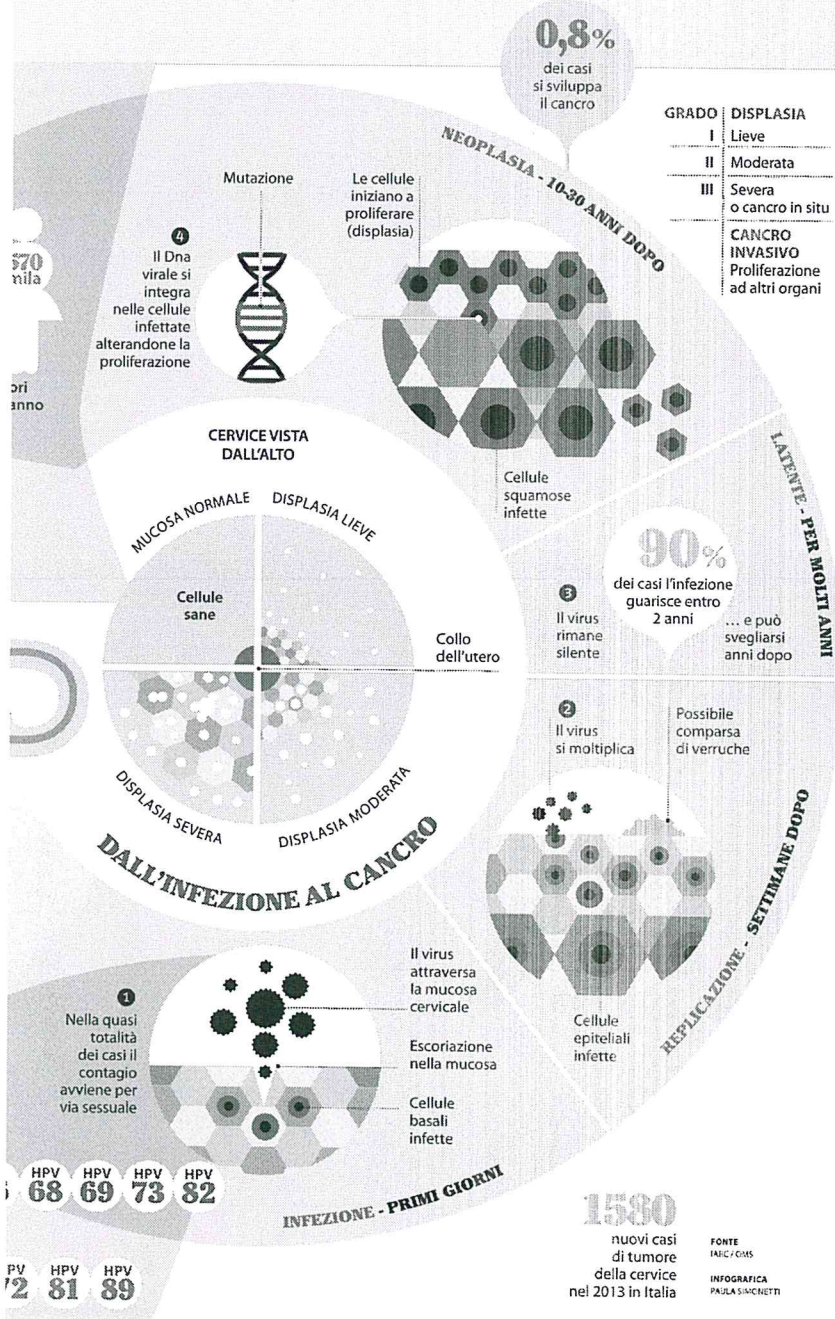
gruppo di esperti convocati al Iarc nel 1995 cancerogeni nell'uomo. Nel frattempo Georgios Papanikolaou, medico greco emigrato negli Usa, metteva a punto il Pap test che nella seconda metà del Novecento avrebbe dato l'avvio al primo tipo di screening tumorale di massa che in alcuni decenni avrebbe portato a una sostanziale diminuzione del tumore del collo dell'utero in molti paesi d'Europa e in Nord America. Negli anni grandi studi internazionali condotti in tutto il mondo soprattutto dagli Iarc e dal National Cancer Institute degli Stati Uniti hanno portato alle seguenti conclusioni: 1) praticamente il 100% dei tumori del collo dell'utero sono causati dall'HPV; 2) l'infezione si ritrova anche in molte donne sane, soprattutto sotto i 25 anni: prece-

de di pochi anni l'insorgenza di lesioni precancerose e di 2 o 3 decenni quella di tumori; 3) anche quasi tutti i tumori dell'ano e circa la metà dei tumori di vulva, vagina e pene, nonché una quota dei tumori della gola (orofaringei) sono causati dall'HPV. A livello mondiale l'infezione è alla base di quasi il 9% di tutti i tumori della donna (per un totale di 570.000 casi all'anno) e dell'1% di quelli dell'uomo (per un totale di 61.000 casi all'anno). Questa percentuale varia moltissimo da regione a regione raggiungendo il 20% o più di tutti tumori delle donne in alcuni paesi di Asia, America Latina e Africa sub-Sahariana. La percentuale piuttosto bassa (4% o meno) nei paesi a reddito elevato è in gran parte dovuta all'effetto preventivo di decenni di screening

per il tumore del collo dell'utero. Per ben pochi altri tipi di tumore esiste una causa altrettanto predominante che l'HPV per quello del collo dell'utero: tabacco e tumore del polmone, asbesto e mesotelioma, *Helicobacter pylori* e tumore dello stomaco. Il tumore del collo dell'utero è però l'unico per cui un fattore, l'HPV, è considerato una causa necessaria che può essere evitata, sia attraverso la vaccinazione sia attraverso la diagnosi precoce mediante screening con test per l'HPV. Due vaccini contro l'HPV infatti sono stati approvati tra il 2006 e il 2007: uno contro i due tipi che causano più del 70% dei tumori



PER SAPERNE DI PIÙ  
www.iaarc.fr  
www.repubblica.it/oncoline



LE CAMPAGNE

# Ruanda e Bhutan i più bravi Germania in coda

**N**ONOSTANTE IL costo iniziale del vaccino contro HPV fosse elevatissimo (150 euro o più per dose) molti paesi a reddito elevato (Stati Uniti, Australia, Canada e molti Paesi europei tra cui l'Italia) hanno organizzato prima del 2010 programmi vaccinali rivolti alle ragazze di 9-13 anni e, in alcuni casi, hanno offerto il vaccino anche alle donne giovani (sotto 25 anni). I paesi in cui esistono programmi vaccinali sono attualmente un ottantina ma, tra loro, gli unici a reddito medio-basso sono i paesi dell'America Latina e il Sud Africa.

Si stima che, alla fine del 2014, circa un terzo delle ragazze tra 10 e 20 anni nei paesi a reddito elevato, ma meno del 3% in quelli a reddito medio-basso sia stata vaccinata, per un totale di circa 50 milioni di beneficiarie. In Italia circa il 70% delle ragazze ha ricevuto la vaccinazione HPV a 12 anni (oltre l'80% in Toscana e Umbria e meno del 65% in Campania, Sicilia, Trento e Bolzano).

Le ragioni che stanno rallentando l'utilizzo globale della vaccinazione HPV sono diverse. Il costo del vaccino è diminuito negli anni arrivando, per acquisti di larga scala in ambito di programmi pubblici, a 20-40 euro per dose nei paesi a reddito elevato e 5-15 in quelli a reddito medio-basso. Questi costi restano, però, alti in confronto a quelli della maggioranza dei vaccini infantili e raggiungere le adolescenti è più complicato. C'è una chiara evidenza ovunque che le strategie che funzionano meglio (80% o più di copertura vaccinale) sono l'invito attivo alle famiglie, la gratuità del vaccino e la sommi-

nistrazione in ambito scolastico.

La bassa partecipazione ai programmi vaccinali (meno del 50%) in paesi a reddito elevato quali Francia, Germania, o Stati Uniti non dipendono, però, tanto da problemi economici quanto dal fatto che pubblico e operatori sanitari sono poco convinti dell'importanza dell'intervento. E i politici sono scarsamente lungimiranti. Esemplare è il caso di paesi come Danimarca, Giappone e Colombia, in cui la vaccinazione HPV era partita molto bene ma è calata bruscamente in seguito alla segnalazione di effetti collaterali sia gravi (malattie autoimmuni, morti improvvisi) che meno gravi (collassi) che però non erano per niente attribuibili alla vaccinazione.

HPV. Inoltre, in molti paesi a reddito elevato è diffusa la percezione che lo screening abbia già risolto il problema del tumore del collo dell'utero senza tenere conto che la mortalità resta e che, comunque, la vaccinazione alleggerisce i costi e le ansie collegati agli screening.

Per contro, dove la vaccinazione HPV è disponibile, l'adesione della popolazione nei paesi a reddito medio-basso è molto buona, ad esempio più del 90% in Ruanda e Bhutan. Il maggior problema in questi paesi è il costo. Dal 2013 Gavi (l'Alleanza Internazionale per i Vaccini fondata nel 2000 dalla Fondazione Bill e Melinda Gates) e l'Oms sostengono l'introduzione della vaccinazione HPV in una sessantina di paesi, quasi tutti in Africa. Un milione di ragazze sono state così vaccinate, ma l'assenza di programmi in grandi paesi come l'India, la Cina, l'Indonesia e persino la Russia è molto grave.

La vaccinazione ha un ottimo rapporto costo-efficacia, ma in questi paesi le spese risultano tuttora inaccettabili. I vaccini HPV sono prodotti negli Stati Uniti ed in Europa. Esistono fortunatamente vaccini HPV di produzione cinese prossimi alla commercializzazione e importanti progetti di trasferimento della produzione in vari paesi emergenti come Brasile ed India.

La priorità è dunque estendere la vaccinazione HPV ai paesi dove la mortalità del tumore del collo dell'utero è più elevata, gli screening sono difficili da mantenere, e dove vive il maggior numero delle ragazze adolescenti da vaccinare. Quanto ai ragazzi, la loro inclusione nei programmi di vaccinazione HPV sarebbe utile per proteggere gli uomini che hanno esclusivamente rapporti sessuali con altri uomini e accelerare l'eliminazione del virus. L'Oms la incoraggia dove ci sono i mezzi per farlo, ma la priorità resta vaccinare le loro coetanee, ben più vulnerabili ai tumori causati dall'HPV.

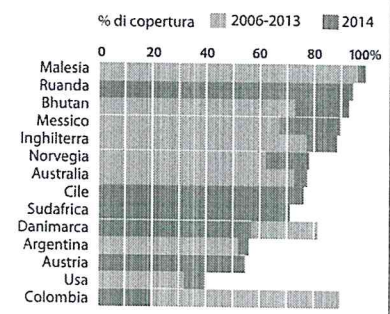
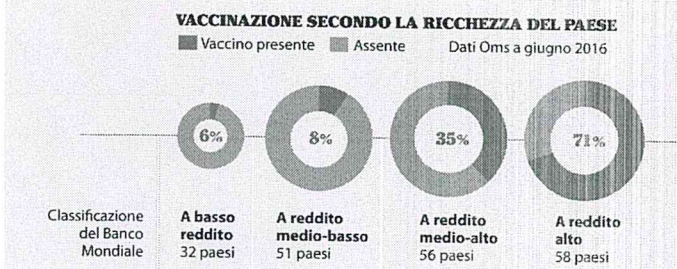
s. fr.

LINEE GUIDA

### Le regole per vincere

Un gruppo di esperti della Harvard School of Public Health ha pubblicato sul *Journal of the National Cancer Institute* una stima in base alla quale già oggi si potrebbero modificare le linee guida, poiché contro il tumore della cervice sarebbe sufficiente controllare la situazione dell'utero con un Pap test ogni dieci anni - a partire dai 35 - se si è state immunizzate con l'ultimo vaccino che contiene nove virus, oppure ogni cinque anni - a partire dai 20-30 anni - se il vaccino fatto è stato il bi- o il tetraivalente. Dal 2012, hanno ricordato gli autori, le linee guida di molti paesi sono cambiate, e oggi prevedono un Pap test ogni tre anni a partire dai 21 anni, combinato con l'esame per la ricerca del Dna virale ogni cinque anni, iniziando dai 30; nessuna delle linee guida distingue tra donne immunizzate e no. Oggi, invece, tale distinzione inizia a essere necessaria, per permettere a tutte le donne vaccinate di evitare controlli inutili, e ai sistemi sanitari di risparmiare molto denaro, aumentando al tempo stesso le percentuali di successo delle campagne vaccinali, che diventerebbero molto più mirate. In futuro, quando la copertura vaccinale sarà pressoché universale, e i virus circolanti sempre meno, con ogni probabilità a tutte le donne sarà consigliato di fare solo 4-5 controlli in tutta la vita adulta. E con ogni probabilità questo argomento, insieme alla comprovata sicurezza dei vaccini, spunterà le armi sempre affilate degli anti-vaxxers di tutto il mondo. Perché il vaccino anti HPV funziona, salva la vita, evita infezioni e tumori, ed è sicuro.

a. cod.



del collo dell'utero (HPV 16 e 18) e un altro che include anche l'HPV 6 e 11 che causano la maggioranza delle verruche genitali (condilomi acuminati).

Un terzo vaccino, approvato l'anno scorso, è attivo contro altri cinque tipi (HPV31/33/45/52/58) che sono responsabili di un altro 15-20% circa dei tumori del collo dell'utero. Questi vaccini sono stati messi a punto con una sorprendente rapidità perché si è trovato per la prima volta il modo di produrre perfette copie "vuote" del virus dette virus-like particles (VLP) che sono estremamente efficaci (su quasi 100% negli individui che non erano stati infettati prima) ma anche particolarmente sicuri perché sono delle semplici proteine prive di geni virali. Non-

stante la protezione vaccinale sia relativa al tipo di HPV su cui è stato costruito il vaccino, ci sono dati promettenti che indicano una certa protezione anche nei confronti di tipi che rassomigliano a quelli contenuti nel vaccino, per esempio HPV16 e HPV31 e 33, o HPV18 e HPV45. Inoltre, mentre anni fa si prescrivevano tre iniezioni, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) ha confermato che negli adolescenti fino a 14 anni due iniezioni a distanza di sei mesi sono sufficienti. C'è persino un nuovo studio clinico randomizzato che sta valutando se anche una dose sola possa bastare.

Head, Infections and Cancer Epidemiology Group dell'International Agency for Research on Cancer (IARC)

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.ox.ac.uk  
www.preceyes.nl



**L'esperimento**  
Robotic Retinal Dissection Device è finanziato dal NIHR Oxford Biomedical Research Centre e dagli Oxford University Hospitals



**I geni**  
L'obiettivo è avere uno strumento così preciso da poter iniettare nell'occhio malato gli elementi di una terapia genica in sperimentazione



**Il paziente 0**  
L'intervento ha curato un sacerdote anglicano di 70 anni, già cappellano delle guardie a cavallo della regina con una malattia della retina



**La charity**  
Zizoz è la charity olandese che raccoglie pazienti con coroideremia, una forma genetica di cecità e che finanzia l'esperimento

**Chirurgia.** A Oxford per la prima volta un minuscolo ago guidato da un joystick ha rimosso una membrana nella retina. Che stava portando il malato alla cecità  
L'obiettivo è quello di coniugare questi interventi di precisione con la terapia genica

# Aiuto, mi è entrato un robot nell'occhio

ENRICO FRANCESCHINI

**P**ENSAVO CHE FOSSE una favola. LONDRA. Lo ha detto il paziente al termine dell'operazione. Invece è realtà: per la prima volta nel mondo, un robot ha compiuto un delicato intervento chirurgico agli occhi, restituendo la vista a un malato. L'intervento, eseguito da un'equipe del John Radcliffe Hospital di Oxford, è perfettamente riuscito e i medici sperano che apra la strada a un uso più diffuso della robotica per effettuare operazioni più complesse di quelle attualmente pos-



**Sette motori**  
Tanti ne ha Preceyes il robot creato dalla Preceyes BV, l'azienda creata dalla Eindhoven University in Olanda

sibili con mani umane. Robodoc, in questo campo, funziona meglio di un chirurgo in carne e ossa, affermano i sanitari. Il suo nome è meno da fumetto: si chiama Preceyes ed è un robot creato specificamente per gli interventi nel settore oculistico da un'azienda olandese collegata alla Eindhoven University of Technology. Opera così: un chirurgo umano usa un joystick, una barra o leva di comando simile a quelle utilizzate per i videogiochi, per guidare un minuscolo ago nell'occhio, monitorando i movimenti su un microscopio. Il robot, che agisce come una mano meccanica, ha sette motori che gli permettono di ripro-

durre e filtrare i tremori della mano del medico. Un ampio movimento di quest'ultimo risulta in un impercettibile movimento del robot. E se il medico molla la barra, il robot si ferma.

Gli interventi chirurgici con l'assistenza di robot e macchine intelligenti stanno diventando sempre più comuni in molte branche della medicina, ma finora non erano mai stati utilizzati per eseguire delicati interventi agli occhi. «Operare all'interno dell'occhio richiede grande precisione» dice alla Bbc il professor Robert MacLaren, il chirurgo oculistico della Oxford University che ha guidato la procedura - la sfida era disporre di un robot in grado di praticare un minuscolo foro nella parete dell'occhio senza causare danni mentre si muove al suo interno. La maggior parte dei robot per uso medico sono grandi, mentre in questo l'ingegneria è piccolissima ed è stato necessario restringere tutto».

Il paziente in questione, Bill Beaver, un sacerdote anglicano di 70 anni, fino al 2015 cappellano del reggimento di guardie a cavallo della regina, soffriva di un grave problema. In luglio gli è stata scoperta una membrana di un centesimo di millimetro che cresceva sul retro dell'occhio destro. La pressione aveva creato un buco nella retina che stava distruggendo la sua visione centrale. L'ex cappellano di Sua Maestà stava perdendo completamente la vista dall'occhio malato. Un intervento classico su di lui comportava diversi rischi. «Normalmente, quando effettuiamo questo tipo di intervento a mano, tocchiamo la retina e c'è qualche emorragia» spiega ancora MacLaren - ma usando il robot ci è stato possibile asportare la membrana senza

**L'apparecchio permette di ridurre e di filtrare i movimenti anche minimi della mano del medico**

provocare alcun danno».

Il risultato è che il sacerdote ha riacquisito perfettamente la vista. Ora altri dodici pazienti si sottoporranno a operazioni agli occhi con il robot Preceyes, in una fase sperimentale finanziata dall'Oxford Biomedical Research Centre e dalla Zizoz, un'associazione di beneficenza olandese.

«Non ho dubbi che questa sia la chirurgia ottica del futuro», afferma MacLaren. Un esempio: l'università di Oxford è uno dei centri nel mondo che sperimenta terapie genetiche della retina, una delle frontiere più avanzate per trattare le patologie di questa parte dell'occhio, che possono portare fino alla cecità. Ma MacLaren ha in mente di coniugare le due innovazioni ed utilizzare Preceyes per eseguire il trattamento: il robot consentirebbe a un chirurgo di iniettare i geni terapeutici per 10 minuti di seguito, qualcosa che sarebbe impossibile per una mano umana. Una favola, come l'ha chiamata il primo paziente, che sta per diventare realtà.

IL CASO

## Il trapianto è liquido

Si chiama trapianto, ma ha la forma di un collirio. È il trapianto di unità elementari della membrana amniotica, una tecnica che permette di bloccare sul nascere gravi patologie dell'occhio senza bisogno di operare il paziente. Una tecnologia avanzatissima di riparazione dei tessuti tutta italiana che ha appena ricevuto il via libera dall'Istituto Superiore di Sanità e dal ministero della Salute: l'ha inventata Emiliano Ghinelli, direttore scientifico dell'Istituto Ilmo di Brescia. La tecnica permette di liofilizzare all'interno di un collirio dei frammenti microscopici della membrana amniotica che, a contatto con l'occhio, liberano un potentissimo cocktail di sostanze antinfiammatorie, nutritive e neuro-rigenerative. Si tratta degli stessi elementi con i quali ogni essere umano è venuto in contatto nell'utero materno, che, somministrate da adulti, aiutano il corpo ad autoripararsi, contrastando gli effetti di numerose malattie del segmento anteriore dell'occhio. Il trapianto liquido può essere usato in caso di ulcere corneali e neurotrofiche, patologie autoimmuni e rigetto del trapianto di cornea. Non solo: sono iniziate sperimentazioni della tecnica in patologie non oculari. In linea di principio, infatti, il trapianto di unità elementari della membrana amniotica può essere usato contro patologie neurodegenerative, come Parkinson, sclerosi multipla e Alzheimer, ma anche contro malattie della pelle, del tratto gastrointestinale e delle ossa.

simone valesini

LO STUDIO

## Accecati dal laser

Nelle mani di un bambino, un comune puntatore laser può rivelarsi un pericolo. Un nuovo studio apparso su *Pediatrics* conferma come lesioni e problemi alla vista legati ai raggi laser puntati negli occhi siano più comuni di quanto ritenuto fino ad oggi. «Si pensava che fossero fatalità rare» spiega David Almeida, oftalmologo di Minneapolis e coautore del nuovo studio - invece si tratta di incidenti sottovalutati, certi rari o poco comuni, ma non impossibili». Nell'articolo, Almeida e il collega Charles Wyckoff, dello Houston Methodist Hospital, descrivono i casi di quattro giovani tra i 9 e i 16 anni, tutti in cura per problemi alla vista causati da un puntatore laser. Tutti e quattro i giovani pazienti, scrivono gli autori dello studio, hanno riportato sintomi definiti «gravi e acuti»: visione distorta, sfocata o assente al centro del campo visivo, che per tre di loro potrebbe rivelarsi irreversibile. «Se il raggio colpisce la parte di retina dedicata alla visione centrale, può esserci una perdita di visione drammatica e istantanea, e potenzialmente irreversibile», spiega Almeida. Le opzioni terapeutiche, ricorda l'esperto, sono piuttosto limitate: è possibile tentare la via della chirurgia per le lesioni più gravi, o ricorrere a corticosteroidi per diminuire l'infiammazione dell'occhio. Nella maggior parte dei casi però non si può fare altro che tenere i pazienti in osservazione, e per questo la prevenzione (evitare cioè che i bambini entrino in contatto con i puntatori laser) resta l'unica strategia realmente efficace.

## INSONNIA? ANSIA e STRESS?

**MELATONINA ACT**  
INTEGRATORE ALIMENTARE

150 COMPRESSE

120 COMPRESSE

90 COMPRESSE

60 COMPRESSE

**MELATONINA FORTE 5 e VALERIANA 45 mg**  
INTEGRATORE ALIMENTARE

300 GOCCE

**IL BUON SONNO**  
A SOLI  
**€ 9.90**  
IN FARMACIA

**MELATONINA ACT GOCCE 15 mg**  
INTEGRATORE ALIMENTARE

300 GOCCE

**VALERIANA ACT 125 mg**  
INTEGRATORE ALIMENTARE

300 GOCCE

Distribuito da: F&F s.r.l. - tel. 031 525522 - mail: info@limes-act.it - www.limes-act.it